

I peggioramenti al sistema presidenziale introdotto dell'ultima Legge Finanziaria

## Non ci sono limiti al peggio

Per i 12 o 18 mesi dal raggiungimento dei requisiti minimi di accesso alla pensione, la stessa non viene erogata

### Le nuove norme

Il 30 luglio 2010 è avvenuta l'approvazione da parte della Camera dei Deputati, del Senato e del Presidente della Repubblica della legge 122 con conversione del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, più conosciuto come Manovra Finanziaria 2010.

Il testo di legge, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria, introduce ulteriori restrizioni in tema previdenziale.

Dice testualmente l'art. 12 (Interventi in materia previdenziale) al comma 1: "I soggetti che a decorrere dall'anno 2011 maturano il diritto di accesso al pensionamento di vecchiaia a 65 anni per gli uomini e a 60 anni per le lavoratrici del settore privato... (omissis) ovvero alle età previste dagli specifici ordinamenti negli altri casi, conseguono il diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico:

- a) coloro per i quali sono liquidate le pensioni a carico delle forme di previdenza dei lavoratori dipendenti (è il caso dei dirigenti industriali iscritti all'INPS), **trascorsi dodici mesi dalla data di maturazione dei requisiti previsti;**
- b) coloro i quali conseguono il trattamento di pensione a carico delle gestioni per gli artigiani, i commercianti e i coltivatori diretti... (omissis) **trascorsi diciotto mesi dalla data dei previsti requisiti.**

Il successivo comma 2 dell'art. 12 precisa che le stesse limitazioni valgono **anche** per i soggetti che, a partire dal 1/1/2011 conseguono, in forza del regolamento pensionistico di appartenenza, il diritto alla pensione in età inferiore a quella indicata al comma 2.

Le disposizioni restrittive di cui sopra si applicano ai soggetti che maturano i requisiti minimi di accesso al pensionamento a decorrere dal 2011. Il comma 4 dell'art. 12 stabilisce comunque alcune eccezioni; in particolare le attuali disposizioni in materia di decorrenza dei trattamenti pensionistici continuano ad applicarsi nel caso di lavoratori che avevano in corso il periodo di preavviso alla data del 30 giugno 2010 e dei lavoratori per i quali viene meno il titolo abilitante allo svolgimento della specifica attività lavorativa per il raggiungimento di limiti di età (riteniamo che questa ultima norma non sia di interesse della categoria dei dirigenti industriali).

### Qualche commento

In ambiente sindacale e anche in ambiente lavorativo si parla poco delle nuove norme che recano invece un appesantimento non trascurabile alle norme di accesso al trattamento pensionistico. Cosa significano in parole povere? Che raggiunti i requisiti minimi per l'accesso alla pensione, il trattamento economico decorre dopo 12 o 18 mesi senza ovvia-

mente dare luogo a recupero successivo degli arretrati; vale a dire, per avere continuità tra la riscossione della retribuzione e quella delle pensioni, occorre cessare il rapporto di lavoro un anno (o 18 mesi) dopo l'acquisizione dei requisiti minimi di accesso alla quiescenza.

A parte l'incoerenza di un sistema di norme che definisce la non corrispondenza tra il comportamento dei due soggetti della prestazione, da un lato il dipendente – e i datori di lavoro – che non possono avere ritardi o introdurre variazioni nel pagamento della contribuzione e dall'altra quello della controparte, l'INPS, che per un anno trattiene l'erogazione della propria prestazione, c'è da chiedersi se di questi tempi c'è davvero spazio contrattuale perché il dirigente possa, caso per caso, protrarre la propria vita lavorativa di ulteriori 12 mesi dopo aver raggiunto i requisiti previdenziali.

Ma stranamente di questo appesantimento delle norme sia nell'ambiente di lavoro che in quello sindacale non se ne parla. Gli interessati, cioè tutti i dirigenti in servizio, non hanno percepito la portata delle nuove norme? Oppure è ormai invalsa una sorta di rassegnazione o di fatalismo? Ciò significherebbe la fine delle attenzioni e delle tutele sindacali condotte sinora con scrupolo e pretesa, sia sul piano delle singole persone che su quello collettivo della categoria.

Arturo Bertolotti

27 settembre 2010

Riunione del Coordinamento Nazionale Gruppi Dirigenti Pensionati

## La perequazione delle pensioni

**L**unedì 27 settembre, a Milano (sede ALDAI) si è tenuto un incontro del Coordinamento Nazionale Dirigenti Pensionati, presieduto dal dott. Sergio Zeme, con la presenza del Presidente di Federmanager, dott. Giorgio Ambrogioni.

Appena in possesso del verbale dell'incontro ne daremo adeguata diffusione; merita comunque riportare un estratto della lettera di convocazione che il dott. Zeme ha inviato sia ai componenti del Coordinamento che al Presidente; lettera tesa a mettere in evidenza l'argomento principale dell'incontro, la perequazione delle pensioni. Nonché un breve resoconto sulla conclusione dell'incontro.

"Al dott. Giorgio Ambrogioni, ai com-

ponenti del Coordinamento Nazionale Gruppi Dirigenti".

"Caro Presidente,  
...sento di doverti comunicare che sono molto preoccupato per la constatazione che con l'anno in corso scadono gli effetti della legge 3 agosto 2007, n. 127, previsti appunto per il triennio 2008-2010 e **non vorrei che si interrompesse il graduale passo avanti rappresentato dalla periodica revisione del meccanismo di perequazione con la conferma per il futuro dello status. Con questa revisione si è infatti passati nel tempo dalle quattro fasce retributive, contemplate inizialmente, a due sole fasce con applicazione dell'indice di inflazione al 100% dello**

stesso su un importo mensile fino a cinque volte il trattamento minimo INPS e al 75% su tutta la quota di pensione eccedente senza alcun limite.

Sono consapevole del fatto che più volte mi hai fatto notare che la perequazione non è il solo aspetto di cui ci dobbiamo preoccupare per quanto riguarda la nostra categoria (mi riferisco in particolare ai dirigenti in pensione) e in effetti in quasi tutte le sedi Federmanager, sono in funzione, varie forme di assistenza, di consulenza ("tutoring") da parte dei dirigenti in pensione nei confronti di quelli più giovani. È giusto infatti e assolutamente positivo che venga messo a disposizione dei dirigenti giovani il patrimonio di conoscenze acquisito dagli

anziani in una vita di lavoro. Resta il fatto che la perequazione è molto importante ed è ancora più importante l'esigenza che non solo non si facciano passi indietro ma che si continui col fare passi avanti nella direzione giusta ed auspicata dai colleghi interessati. Ancora è "funzionale" che le cose giuste vengano fatte al momento giusto e questo è senza dubbio il momento più adatto, **in attesa infatti che chi di dovere aggiorni un meccanismo in scadenza.** È bene poi ricordare che questo aggiornamento, nel senso da noi auspicato, è uno degli obiettivi che ci siamo sempre posti e che abbiamo provveduto a mantenere vivo in ogni nostro intervento verbale o scritto.

La mia "insistenza" al riguardo scaturisce altresì dalla constatazione che notoriamente la pensione non è soggetta, come la normale retribuzione, a rinnovi di contratto e quindi bisogna assolutamente constatare quel fenomeno che purtroppo si è verificato pesantemente e cioè il processo di impoverimento delle pensioni a seguito della costante, progressiva perdita, nel tempo, del relativo potere d'acquisto. Bisognerebbe inoltre cercare di effettuare un'azione di ricupero nei confronti

del notevole danno subito a seguito dei tre blocchi della perequazione, di cui l'ultimo risale all'intero anno 2008.

Ad ogni buon conto ritengo che l'occasione per discutere dei citati aspetti sia rappresentata dalla riunione del Comitato Nazionale di Coordinamento dei Gruppi Dirigenti Pensionati alla quale, **non a caso**, ho chiesto che sia presente il Presidente della nostra Federazione che tutti ci rappresenta con autorevolezza e prestigio a livello nazionale".

**Sergio Zeme**

**N**el caso dell'incontro, come indicato, si è lungamente dibattuto sulla perequazione delle pensioni in essere, con l'esame delle due alternative percorribili, quella di richiedere la rivalutazione totale (ricupero della svalutazione annua su tutto l'importo lordo della pensione, senza applicazione di blocchi decrescenti) oppure di ripetere la legge in atto. La conclusione cui sono giunti i presenti è stata favorevole a questa seconda ipotesi, in considerazione delle effettive possibilità di approvazione nel presente momento di crisi e di rigore economico del legislatore. □



## LOGIMEDICA CENTRO ODONTOIATRICO



Convenzioni dirette con:

### FASI

Fondo Assistenza Sanitario Integrativo  
Logimedica è Struttura Sanitaria  
di riferimento del FASI  
per la prevenzione ed eroga  
visite gratuite agli assistiti

### FASIOPEN

Fondo Aperto di Assistenza  
Sanitario Integrativo

### FASCHIM

### FISDAF

Fondo Integrativo Sanitario  
Dirigenti Aziende Fiat

### QUADRI E CAPI FIAT

COMPETENZA - PROFESSIONALITÀ - GENTILEZZA - TRASPARENZA

## IL VOSTRO NUOVO DENTISTA DI FIDUCIA

UNA EQUIPE DI SPECIALISTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

IN UN MODERNO AMBULATORIO ALLA CROCETTA IN CORSO LIONE 32/H

DIRETTORE SANITARIO DR. SIMONE SPAGARINO

**PRENOTI ORA LA SUA VISITA AL N° 011 38 52 551 o VISI IL NOSTRO SITO [www.logimedica.it](http://www.logimedica.it)**

Cuneo. Forum internazionale

## La salvaguardia della natura

Il 6 ottobre alla presenza del Presidente della Regione Roberto Cota, del presidente della Provincia di Cuneo Gianna Gancia, del Sindaco della città Alberto Valmaggia, del vescovo Mons. Giuseppe Cavallotto e del Presidente di Greenaccord Gian Paolo Marchetti si è aperto l'VIII Forum internazionale per la salvaguardia della natura

Gianni Formagnana

**G**reenaccord è un'Associazione Culturale, di ispirazione cristiana e senza fini di lucro, nata per stimolare l'impegno di tutti gli uomini di buona volontà, di qualsiasi credo o confessione religiosa, sul tema della salvaguardia della natura. È nata, da una parte su invito del Papa, contenuto nella "Novo Millennio Ineunte" (**i cristiani non possono tenersi in disparte di fronte alle prospettive di un dissesto ecologico, che rende inospitali e nemiche dell'uomo vaste aree del paese**) dall'altra da una riflessione interna al mondo dell'informazione su come impostare il proprio ruolo in un mondo che ha bisogno di impegno professionale ed umano. Queste considerazioni hanno fatto scaturire la voglia di rispondere alla sfida lanciata dal Papa che esorta i cristiani e gli uomini di buona volontà ad adoperarsi a ricercare nuovi stimoli che possono incentivare lo studio e la soluzione dei problemi ecologici.

Per seguire tali finalità Greenaccord ha dato vita al "Forum" all'interno del quale possano svilupparsi un confronto ed una discussione tra giornalisti di tutto il mondo che si occupano di temi ambientali, nonché altre iniziative a carattere permanente che intendono favorire i contatti tra gli operatori dell'informazione per costituire una rete comunicativa, partecipativa e di solidarietà.

In Italia e nel mondo ci sono centinaia di esperienze positive che dimostrano la possibilità di coniugare progresso e sostenibilità ambientale delle azioni umane. Molto spesso però, quelle esperienze rimangono azioni isolate e l'opinione pubblica non ha gli strumenti per valutarne a pieno l'importanza. Questo accade perché il modello di sviluppo attuale ancora considera le azioni per la salvaguardia dell'ambiente e la diffusione delle tecnologie pulite come qualcosa di positivo ma di non indispensabile.

Manca un quadro di riferimento nel quale inserire tali pratiche e che permetta di dare ad esse il giusto valore e mancano anche i giornalisti che sappiano comunicare nel giusto modo concetti innovativi ed essenziali per il nostro futuro: debito ecologico, capitale umano, capitale naturale, confini biologici planetari. Ecco perché quest'anno il tradizionale appuntamento del "Forum" – **"People Building future – Confini e Valori per un vivere sostenibile"** ha lo scopo di delineare un nuovo modello economico, sociale e politico che sia davvero ecologicamente compatibile.

**"Negli anni passati scienziati provenienti da tutto il mondo, – dice Andrea Masullo, presidente del Comitato Scientifico di Greenaccord – hanno spiegato perché l'umanità è avviata su una strada estremamente rischiosa e senza prospettive di lungo termine, seguendo un modello di sviluppo che porterà inevitabilmente i danni a superare e sovrastare i benefici, causando quindi una regressione del benessere su scala globale"**. Ma si cercherà anche di evidenziare i confini etici, politici, sociali, fisici, filosofici e antropologici entro i quali l'azione umana può integrarsi costruttivamente all'interno della biosfera.

Al "Forum", come negli anni passati, prendono parte oltre 130 giornalisti provenienti da decine di Paesi dei cinque continenti. La strada per far comprendere all'opinione pubblica l'ineluttabilità del cambio di paradigma passa infatti per la **"formazione dei formatori"**.

Altrettanto nutrito è l'elenco dei relatori che si alterneranno nelle otto sessioni di incontri. Tra loro: *Robert Costanza*, uno dei massimi esponenti dell'economia ecologica, che illustrerà i confini entro i quali può svolgersi l'azione umana; *Friedrich Hinterberger* presidente del *"Sustainable Europe Research Institute"* che analizzerà il rapporto tra debito sociale e debito ecologico; *Giuliana Gatti*, vice-presidente della *"Compagnia*

*di San Paolo"*; *Gary Gardner* direttore di ricerca al *"Worldwatch Institute"* e il filosofo *Aldo Masullo* che rifletteranno sui riferimenti etici e filosofici del futuro modello sostenibile; e ancora *Erik Assadourian* ricercatore al *"Worldwatch Institute"* che definirà le strategie per l'affermazione diffusa di una cultura della sostenibilità che sostituisca la cultura dominante del consumismo senza limiti; *Joan Martinez Alier* dell'*"Università di Barcellona"* che delinea una nuova etica delle risorse naturali che superi la logica dell'approvazione e dell'accaparramento privatistico; *Karlson Charlie Hargroves* ricercatore della *"Murdoch University"* e *Joseph Tainter* professore al Dipartimento dell'Ambiente e società all'*"Università di Stato dello Utah"* che delinea i principi basilari di una economia sostenibile.

Accanto a tanti docenti e ricercatori, saranno presentati esempi concreti ed esperienze virtuose che possono fare da *"guida"* per la diffusione di nuovi paradigmi su vasta scala. All'evento parteciperà *Ana Lorena Guevara*, vice-ministro Ambiente, Energia e Telecomunicazioni del Costa Rica, Paese da decenni impegnato nella costruzione di un *altro* sviluppo e più in armonia con la natura. Saranno pure illustrati i casi della città tedesca di Tubinga nella quale è sorto un quartiere ad emissioni zero, della cooperativa di donne che riciclano la plastica in Africa, dell'impianto di riciclaggio dei rifiuti organici a emissioni zero a Cuneo, del progetto di ricostruzione sostenibile della città di Onna, uno dei centri abruzzesi più colpiti dal terremoto di 18 mesi fa. □



In questa acuta analisi delle due più importanti potenze che di fatto guidano l'Unione Europea, Francia e Germania, emergono possibili difficoltà, sanabili da un convergente e difficile equilibrio delle rispettive zone di influenza

## “I carissimi nemici”\* in Europa Francia e Germania

*Dalla rappresentazione delle caratteristiche di ciascuna nazione si può cogliere la tensione sotterranea fra i due popoli e la intensa dialettica tra le due culture*

**Emilio Cornagliotti**



*Salvador de Madariaga è stato diplomatico, storico e scrittore spagnolo. Durante la sua vita ha promosso costantemente l'ideale della riunificazione pacifica dell'Europa.*

### Il pensiero di S. de Madariaga

Salvador de Madariaga è stato un geniale scrittore spagnolo che a cavallo della II guerra mondiale volse una parte dei suoi interessi all'esame delle differenze spirituali e culturali dei popoli europei, che egli, sincero europeista, coevo di Einaudi e Spinelli, riteneva essere almeno altrettanto importanti delle somiglianze. Le tensioni di fondo fra le nazioni occorre conoscerle per poterle superare. Esaminando i rapporti tra Francia e Germania, Madariaga affermava che i figlioli di Carlomagno d'oriente, come egli chiamava i tedeschi, trarrebbero la loro primigenia natura dall'antica vita nomade, maturando la tendenza a considerare la vita come qualcosa di perennemente fluido, e quindi sempre pronti a mettersi in marcia verso l'avvenire, a volte tragico; mentre ad occidente i francesi tenderebbero a foggare la loro vita in forme chiaramente definite, a trasformare l'attimo fuggente in un conio nitido e inalterabile, e quindi porre se stessi come un popolo che abbia completato il processo verso l'autociviltizzazione. La parola più importante della lingua tedesca sarebbe, secondo Madariaga, *werden*, divenire, soprattutto come verbo ausiliario: una cosa non è fatta ma diviene fatta. E la lingua, come il

pensiero, assume dunque in terra tedesca i caratteri di un fiume prorompente e irresistibile, come una sinfonia di Brahms o un'opera di Wagner. L'aspetto più caratteristico della lingua francese sarebbe invece l'articolo partitivo, il cui carattere è potentemente astratto: diciamo “de l'eau” perché ogni parte dell'acqua è simile alla totalità dell'acqua esistente; “l'eau” è un concetto concreto, “de l'eau” è un forma o proprietà della natura. Il contrasto tra un mondo in cui tutto fluisce, e un mondo cristallizzato entro piani esatti e inalterabili è forse la cagione più importante della tensione sotterranea esistente tra i due popoli, e dell'intensa dialettica che si stabilisce tra le due culture.

### Le due nazioni che contano di più in Europa

Passando al caso concreto del rapporto politico attuale, diciamo che una prospettiva poco esplorata dalla pubblicistica italiana sui problemi europei è certo quella di analizzarli dal punto di vista delle due nazioni che contano di più nell'Europa a 27, e cioè proprio Francia e Germania, le cui scelte sono quasi esclusivamente quelle decisive sul futuro dell'Unione Europea. È ben vero che sul futuro dell'Europa pesano decisioni che promanano anche da forze esterne all'Europa, le quali naturalmente perseguono i loro interessi e non quelli europei, e che sono le grandi potenze del mondo, non a caso quasi tutte in forma di federazione, e i grandi poteri economici (finanziari, mercantili, industriali, mediatici) che, legali o anche illegali, sono tutti internazionali o transnazionali. Ma è anche vero che tutti questi stimoli esterni sono in Europa intercettati prima da Francia e Germania, e dal maggior loro peso affrontati e se possibile risolti. Gli altri paesi normalmente si accodano, tranne, e non sempre, Gran Bretagna e alcuni paesi dell'Est europeo, che sono in sintonia con gli obiettivi della politica estera americana. È ovvio che tutto ciò non accadrebbe se l'Europa avesse una vera politica estera comune, se cioè fosse una federazione essa stessa.



*Angela Merkel. È la prima donna a ricoprire la carica di Cancelliere della Germania. È considerata da “Forbes Magazine” la donna più potente del mondo. Nel 2008 ha ricevuto il Premio “Carlo Magno” per la sua opera di riforma dell'Unione Europea.*

### La Germania

Vediamo dunque quali sono le concrete tendenze di fondo e potenzialità attuali. Cominciamo dalla Germania, su cui il discorso è più lineare, e in un certo senso più comprensibile.

Da un punto di vista dei principi non vi è alcun pregiudizio dei tedeschi verso il federalismo europeo perché al loro interno la logica federale è cosa normale: tramite il Consiglio Federale, i *Laender* partecipano alla legislazione e alla formazione della volontà politica del paese. D'altra parte immanente al federalismo è il principio della sussidiarietà che afferma potere l'Unione, nelle materie non di sua competenza, intervenire nella misura in cui gli obiettivi non possono essere sufficientemente realizzati dagli stati membri singolarmente presi. Ciò è contemplato anche all'interno della Germania, e dunque non solo lo stato nazionale è portato a difendere le sue prerogative, ma anche gli stati regionali. Anche in questo caso il processo è collaudato.

Occorre poi osservare che la Germania, gigante economico, dopo l'immane tragedia della guerra da essa provocata, non ha al momento particolari ambizioni di potere internazionale, e questo viene trasferito anche alla nuova patria, l'Europa, che è considerata, per usare la terminologia di alcuni politologi francesi, non come “*Europe puissance*” ma come “*Europe espace*”, nel senso che la missione primaria è quella di organizzare lo spazio di questo conti-

nente in modo da assicurare uno sviluppo pacifico e democratico.



*Nicolas Sarkozy. Nel maggio 2007 viene eletto Presidente della Repubblica Francese. Sono note e ripetute le sue iniziative per richiamare l'attenzione del mondo sul ruolo della Francia. L'ultima è la creazione nel 2007 dell'Unione Mediterranea di concerto con Italia e Spagna. Una risposta alla preminenza della Germania?*

## La Francia

Dai tempi dell'intesa De Gaulle-Adenauer il partner privilegiato è senz'altro la Francia, e spesso le iniziative politiche dei due paesi sono presentate, anche da un punto di vista formale, come iniziative congiunte della coppia Marianne-Michel, la cui immagine sembra esprimere bene il fatto che si tratta di due anime, quella della cultura germanica e quella della cultura latina, che si riflettono in un diverso modo di far politica, anche da un punto di vista geografico, con la Germania che guarda verso l'est e il mare del nord, e la Francia che guarda verso ovest e verso il Mediterraneo. In definitiva per la Germania, constatato che l'integrazione europea non fu un ostacolo per la riunificazione nazionale, e che questa e l'unificazione europea sono due lati della stessa medaglia, il consenso verso la seconda è rimasto solido.

## Le prospettive dei due paesi

Vi sono tuttavia due fatti nuovi che potrebbero alterare questo stato di cose. Il primo è il pronunciamento recente della Corte Costituzionale tedesca. Il secondo è lo tsunami finanziario ed economico mondiale e la conseguente grave crisi dei paesi europei non virtuosi.

La Corte tedesca dice in breve che la Costituzione non contempla l'ingresso della Repubblica federale in uno stato federale europeo a seguito di un trasferimento di sovranità. Ma dal fatto che la Costituzione non contempli esplicitamente un simile sviluppo non si può far derivare nessun divieto. La corte ha inventato la definizione "associazione di stati" che non esiste nella Costituzione, che anzi lascia aperta la questione della finalità del processo di integrazione, dal momento che l'art.23, come

mi ha ricordato gentilmente un collega tedesco, richiede che l'Unione Europea "sia fedele ai principi democratici, dello Stato di diritto, sociali e federativi e al principio di sussidiarietà, e che assicuri nell'essenza una tutela dei diritti fondamentali analoga a quella garantita da questa Costituzione". Il pronunciamento della Corte costituzionale è stato giudicato del tutto irrilevante. Il fascino dell'ordinamento federalistico risiede proprio nel fatto che ogni livello di sovranità e responsabilità dispone di propria dignità e libertà organizzativa.

Quanto all'atteggiamento della Germania di Angela Merkel nei confronti di alcuni paesi dell'Unione Europea, non è inutile ricordare che all'era di Helmut Kohl, che aveva saputo genialmente cogliere l'occasione per la riunificazione del paese contemporaneamente al proseguimento dell'integrazione europea e al mantenimento dell'equilibrio internazionale, era succeduta la confusa politica di Schroeder tesa a perseguire i soli interessi della Germania senza conseguirli, violentando il Trattato e il Patto di stabilità. Angela Merkel, giunta al potere, ha dovuto correggere le derive pericolose del predecessore, e, salvando i contenuti del progetto costituzionale, ha messo sui binari il trattato di Lisbona. Essa deve fare i conti con le uscite della Corte, con i rimpianti del marco (come se l'euro non ne fosse la prosecuzione), con l'impegno a che l'unione monetaria non assuma il debito di uno stato membro, collegato all'impossibilità morale che la Germania debba pagare gli sperperi di stati non virtuosi. Non si può certo parlare di mancanza di solidarietà ma di preoccupazione per la stabilità dell'euro e per il futuro dell'Unione.

E qui entra in scena la Francia. Il federalismo francese ha origini nobili sul piano dei principi, nascendo al tempo della rivoluzione come pensiero anti-giacobino, tale da contestare il pensiero forte e la concentrazione del potere. Mentre in generale per gli europei, e per gli italiani in ispecie, al centro di tutto vi è l'idea che gli Stati non sono più in grado di svolgere il loro ruolo, ed è quindi necessario trasferire questo potere a una entità più grande, per i federalisti francesi l'obiettivo è indebolire lo stato autoritario e centralizzatore, di cui in Francia gli esempi storici sono numerosi: da qui la grande enfasi sulla regionalizzazione nel loro corpus culturale. La differenza è percepibile meglio a proposito dell'allargamento. Per i federalisti italiani esso è qualcosa che può rallentare il processo di trasferimento del potere nazionale all'UE. Per i francesi è un modo per forzare gli Stati ad

abbandonare il metodo intergovernativo e accettare il metodo comunitario.

Quali saranno le prossime mosse della Francia? Partiamo dall'assunto che il potere è in mano oggi a un personaggio gollista-sovrainista, che formalmente sostiene l'Europa delle Patrie, ma che, non avendo la statura e la forza di De Gaulle, è costretto ad essere più elastico (cosa che dimostrò in passato quando, col governo Chirac, sostenne il trattato costituzionale, mentre il socialista Fabius, ironia della sorte, votò contro). Non vi è dubbio che la Francia oggi è spinta a volere rafforzare il potere europeo della governance economica perché è l'unico modo per non accettare l'austerità imposta dai tedeschi, cui il sistema sociale francese, a differenza di quello tedesco, non potrebbe resistere. Solo nell'ambito di concertazione europea si può sperare di superare la crisi finanziaria assicurando i mercati, dando impulso allo sviluppo, contrastando la disoccupazione. Inoltre un compromesso politico tra due visioni del mercato diverse può essere più facilmente ottenuto, per esempio cedendo da parte francese sugli ultimi settori industriali non realmente liberalizzati, e da parte tedesca sulle questioni fiscali.

## Le due anime dell'Europa

Sembra tuttavia arguibile al momento attuale, e al meglio delle nostre capacità predittive, che anche una grande disponibilità della Francia nella costruzione di una organica politica economica europea, accanto a quella monetaria e a quella mercantile, non sia più sufficiente, e accettabile sic et simpliciter, dalla Germania, perché questo vorrebbe dire, agli occhi dei contribuenti tedeschi, oggi più di ieri, che essi dovrebbero sopportare in massima parte l'opera di soccorso verso le nazioni non virtuose, e questa volta non in modo episodico, ma sistematico e coattivo. È prevedibile che un accoglimento tedesco, se avvenisse, si avrebbe solo a fronte di altri paritetici e paralleli avanzamenti politici sulle vie della federalizzazione promossi autorevolmente dalla Francia, e quindi, insieme all'avvio della cooperazione rafforzata tra i paesi dell'eurozona, quello della cooperazione strutturata permanente tra un'avanguardia di paesi per creare un sistema di sicurezza europeo, unita alla condivisione, con gli altri paesi europei, del seggio permanente della Francia nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu.

La partita è altissima, ma sostanzialmente sta in questi termini. Dove sfocerà la tensione primigenia tra queste due anime d'Europa, la chiarezza dei principi, e il fluire inesausto della vita? Queste due anime sono in fondo attratte l'una dall'altra, perché sono complementari. E la Germania può offrire la forza trascinante della sua economia solo se la Francia promuove, disegna e sanziona la nuova formalizzazione politica. □

**\* "I carissimi nemici". Così Vittorio Gorresio intitolò un suo libro riferendosi ai due protagonisti della vita politica italiana del dopoguerra: Alcide De Gasperi e Palmiro Togliatti.**

Uno strumento per gestire incertezza e fatalità

# La valutazione dei rischi sul territorio

*Lo studio descrive l'approccio e la peculiarità della valutazione del rischio che permette di trasformare l'incertezza in valutazioni oggettive ed operative*

**Andrea Carpignano  
Francesco Ganci**

## Il rischio<sup>1</sup>

Vorremmo, e talvolta ci illudiamo, che il contesto in cui viviamo possa evolvere con regolarità, ma gli eventi, dal banale incidente d'auto alle catastrofi industriali o naturali ci ricordano che questa regolarità è utopica, non è realistica.

Si pensi ad esempio all'incidente ferroviario del 29/6/09 alla stazione di Viareggio – deragliamento del treno merci, fuoriuscita di GPL da un carro cisterna e suo innesco – che ha causato 32 morti e 25 feriti –; oppure al terremoto che ha colpito, nei mesi di aprile dello scorso anno, il territorio dell'Abruzzo provocando 308 morti e circa 1600 feriti.

La progettazione, realizzazione e gestione dei sistemi e delle infrastrutture che insistono sul territorio, producono un impatto inevitabile sul contesto socio-economico, impatto che può essere di natura positiva, ma anche di carattere negativo; basti pensare all'occupazione del suolo, all'impatto visivo, all'eventuale inquinamento atmosferico che l'insediamento stesso comporta. Ma tra gli impatti negativi è bene differenziare quelli con carattere di ordinarietà, detti anche impatti di routine, da quelli di carattere incidentale che si manifesteranno solo in caso di incidente, ossia di comportamento anomalo e inatteso del sistema o della infrastruttura realizzata.

Alle ricadute negative dell'operato dell'uomo si uniscono anche gli eventi naturali che pur non essendo di natura antropica, presentano un impatto che di solito è legato alla capacità dell'uomo di pianificare e gestire il territorio.

Ebbene, i tecnici che devono pianificare progettare e gestire un sistema complesso, quale può essere l'attività di un impianto industriale o una rete di trasporto, oltre a dotarsi di strumenti operativi per l'analisi del regolare funzionamento degli impianti, dovranno datarsi di stru-

menti che permettano di tenere in considerazione gli eventuali incidenti, intesi come deviazione stocastica dal regolare comportamento del sistema.

## La valutazione del rischio

Lo strumento principe per queste considerazioni è la "valutazione del rischio", ossia la capacità di individuare/prevedere i possibili incidenti che possono turbare il regolare funzionamento dell'impianto, e soprattutto di associare a ciascun possibile incidente la sua probabilità di accadimento e l'entità del danno atteso.

È ovvio che evidenziando le criticità del sistema è possibile predisporre l'attuazione di misure preventive atte a ridurre la potenziale incidenza negativa.

Il rischio, ovvero la possibilità che si verifichi un evento indesiderato, dal punto di vista matematico viene di solito definito come il prodotto della probabilità o frequenza di accadimento dell'evento indesiderato moltiplicata per il danno associato all'evento stesso.

$$R \text{ (danni/anno)} = f \text{ (eventi/anno)} \times d \text{ (danni/evento)}$$

Ad esempio, si pensi di dover stimare il rischio di morte per incidente stradale; estraendo i dati dalle statistiche disponibili, riferite ad una comunità si avrà:

(f) frequenza = 1.800.000 incidenti/anno  
(d) danno = 1/300 di morti per incidente  
(f) x (d) Rischio = 6000 morti/anno

## Aspetti socio-politici per la valutazione del rischio

La valutazione del rischio è un momento non solo tecnico, ma anche socio-politico, in quanto anche su questa base, si dovrebbe definire l'accettabilità sociale o meno di una nuova iniziativa.

Gli eventi catastrofici si manifestano in genere su un gruppo sociale circoscritto e viceversa eventi frequenti ma di piccola entità sono più distribuiti, con una rica-

duta sull'individuo o sulla stretta cerchia familiare.

In quest'ottica la definizione del rischio può essere rappresentata dalla formula:

$$R = f \times d^k \\ \text{con } K > 1$$

La maggior parte dei paesi, in ambito internazionale, adotta una relazione di semplice prodotto, ma esistono casi – ad esempio l'Olanda – che adottano una relazione che penalizza il danno con "coefficiente K pari a 2".

## Il rischio e l'evoluzione della normativa tecnica

Negli anni '80, l'Unione Europea che emana le "Direttive tecniche" che sono poi oggetto di recepimento da parte degli Stati membri, ha impostato i testi sulla sicurezza verso un approccio di natura "prestazionale" piuttosto che "prescrittiva". L'approccio "prestazionale" prevede che la norma detti un obiettivo in termini di sicurezza da raggiungere, ma lasci libertà al soggetto di perseguire quell'obiettivo nei modi e con gli strumenti che ritiene più opportuni.

L'approccio "prestazionale" ha reso indispensabile la "Valutazione del rischio", in campo tecnico, dal momento che questo è lo strumento principe per dimostrare il raggiungimento degli obiettivi insorti.

**Nota 1.** Il presente articolo è stato ricavato dallo studio dei professori Andrea Carpignano e Francesco Ganci del Dipartimento di Energetica del Politecnico di Torino. Il testo completo dello studio è a disposizione dei lettori che ne faranno richiesta presso la redazione di questo periodico. □

Quando la ricerca italiana era un gioco di squadra

# Il caso CSELT

Basilio Catania

Nel settembre 2010 cadrà il 34° anniversario di un evento storico per la città di Torino: la posa, nella rete telefonica urbana della SIP (oggi Telecom Italia) del primo cavo di telecomunicazioni al mondo equipaggiato con fibre ottiche, il COS<sup>2</sup>

Nella stessa epoca si terrà in Torino (Centro Congressi Lingotto) la 36ª Conferenza Europea sulle Comunicazioni Ottiche (ECOC), che sarà un'occasione per ricordare quell'evento.

Il cavo COS<sup>2</sup> era equipaggiato con tre fibre ottiche a gradiente d'indice fornite dall'americana Corning Glass Works, e fu costruito dalle Industrie Pirelli e posato dalla Sirti s.p.a. nelle condotte telefoniche della città. Il cavo principale collegava le centrali Stampalia e Lucento della Sip su una distanza di circa 4 chilometri. Un secondo cavo in circuito chiuso, lungo un chilometro, anch'esso di costruzione Pirelli e posato da Sirti, era equipaggiato con sette fibre, quattro fornite da Corning e tre realizzate da CSELT con processi propri.

La responsabilità dell'intero progetto era dello CSELT, che provide, inoltre, allo sviluppo delle apparecchiature elettroniche, optoelettroniche e di innovative strumentazioni di misura. Italtel e SGS-ATES (oggi ST) affiancarono lo CSELT in vista di una produzione propria delle apparecchiature elettroniche, e dei componenti optoelettronici studiati dallo CSELT. Il COS<sup>2</sup> fu, pertanto, uno splendido esempio di collaborazione fra Ricerca (CSELT), Esercizio (SIP) e Industria (Pirelli, Sirti, Italtel e SGS-ATES).

Sul cavo suddetto lo CSELT sperimentò con successo diversi sistemi di trasmissione digitale, dal momento che era possibile mettere in cascata i vari spezzoni di fibra, simulando sistemi con lunghezza complessiva variabile da 1 a 17 chilometri. Un ingegnoso metodo di giunzione brevettato dallo CSELT, denominato Springroove, consentì di eseguire le giunzioni suddette in un tempo brevissimo.

Le caratteristiche dei vari sistemi testati su quel percorso furono ampiamente illustrate nei primissimi congressi internazionali come le ECOC e le IOOC. Più precisamente, un primo sistema a 34 Mbit/s su una distanza di 10 km fu illustrato alla 2ª ECOC a Parigi, nel settembre del 1976; un sistema a 140 Mbit/s su una distanza di 9 km fu illustrato alla 1ª IOOC a Tokyo nel luglio del 1977; un sistema a 560 Mbit/s su una distanza di 6 km fu illustrato alla 4ª ECOC a Genova nel settembre del 1978. Lo CSELT svolse anche una parte attiva nell'organizzazione e nella stesura delle linee direttive delle prime ECOC e IOOC.

Come si può vedere, molte organizzazioni gareggiarono per raggiungere valori sempre più elevati di velocità (Mbit/s) e distanza (km). Lo CSELT fu spesso tra i primi a raggiungerli. Si deve sottolineare che tali risultati non sarebbero stati conseguiti senza un accurato e completo studio di sistema. Infatti, il famoso lavoro di Kao and Hockham, essendo concentrato sul mezzo trasmissivo (precisamente sulle fibre monomodali a due vetri), era fondamentale per i produttori di fibre ottiche, ma non dava nessuna indicazione di sistema. In particolare, si doveva ricercare la relazione fra passo di ripetizione e velocità di cifra in relazione ai tipi di fibra disponibili (fibre multimodali a gradiente d'indice o a due vetri) e ai componenti optoelettronici disponibili (LED, S-LED, laser, fotorivelatori p-i o a valanga, con vari materiali e strutture). Questo studio fu fatto dallo CSELT molti in anticipo sui tempi e permise allo stesso di sviluppare con successo i vari sistemi sopra citati. Lo stesso studio fu illustrato al congresso IIC del 1975 a Genova, dove fu premiato come "la memoria di più elevato valore scientifico".

Molto apprezzato per il suo valore documentario e storico fu anche il film "Comunicare con la luce", realizzato dallo CSELT (anche in inglese), mediante riprese dal vivo di tutte le fasi del progetto COS<sup>2</sup>, dalla produzione delle fibre spesso Corning alla fabbricazione del cavo presso Pirelli, alla posa in opera in Torino da parte di Sirti e al collaudo finale da parte di CSELT.

In aggiunta a numerosi articoli pubblicati nelle riviste tecniche più qualificate o presentate ai Congressi specialistici in tutto il mondo, i ricercatori dello CSELT pubblicarono il primo manuale completo sulle comunicazioni ottiche (del quale furono vendute 6000 copie negli Stati Uniti) e die-



dero vita ad una rivista tecnica mensile, "CSELT Technical Reports" ambedue in lingua inglese.

Numerosi premi furono assegnati ai ricercatori dello CSELT, tra i quali il Premio Guglielmo Marconi dell'Associazione Elettrotecnica ed Elettronica Italiana, AEI (oggi AEIT), e il primo "Eurotelecom Prize" dell'Unione Europea, consegnato

allo scrivente da S.M. il Re di Spagna, Juan Carlos 1° nel maggio del 1988. Quest'ultimo premio fu concesso quale riconoscimento del ruolo primario svolto dallo CSELT nella impostazione, esecuzione e valutazione del progetto comunitario di ricerca RACE (Research on Advanced Communications in Europe), volto a realizzare una rete europea integrata a larga banda ("Integrated Broadband Communication") (IBC), basata sull'uso di fibre ottiche, con l'obiettivo di evitare la frammentazione derivante dai diversi progetti nazionali.

Infine, avemmo l'onore di essere invitati dalla Royal Society di Londra per presentare i risultati di quella ricerca.

La cosa più toccante di quella impresa fu il perfetto gioco di squadra, dove tutti (e, quando dito tutti, intendo dai più alti manager ai fattorini, agli autisti e agli operai) svolsero il proprio ruolo armonizzandolo e reciprocamente con gli altri.

Voglio ricordare un divertente aneddoto: il mio amico Francesco Gelfi, Amministratore Delegato della Sirti – che da subito offrì la più ampia collaborazione al progetto – mi disse "Basilio, ti mando a Torino la migliore squadra dei nostri posatori, quella dei bergamaschi". Debbo ricordare che i bergamaschi sono noti in Italia per la loro prestanta fisica, che li rende adatti a lavori pesanti; in particolare, alla Sirti, i "bergamaschi" erano capaci di tirare nelle condotte telefoniche urbane un cavo con peso di oltre una tonnellata. Ma quando i bergamaschi giunsero a Torino e videro il nostro cavo ottico del diametro di 12 mm e del peso di 190 grammi al metro, si misero a ridere e sbottarono: "Ma per tirare quel misero cavetto, mi mandiamo i nostri bambini..." Si calmarono quando li informammo che quel *misero cavetto* portava mille volte le telefonate del loro cavo da una tonnellata e così... finirono per innamorarsene, ideando molti e utili stratagemmi, come le sottocondotte e l'uso di lubrificanti e imbuti per facilitare il tiro e impararono a eseguire velocemente e perfettamente i giunti nelle anguste "camerette" della rete urbana.

Nel momento in cui iniziai il mio pensionamento, nel novembre del 1989, lo CSELT era andato ben oltre i primi traguardi ricordati in questa nota. In particolare:

- Bruno Costa e collaboratori stavano collaudando un sistema a divisione di lunghezza d'onda, capace di trasmettere parecchi Gigabit/s. Proseguendo, inoltre, sulla strada iniziata dal loro fondatore, Leonardo Michetti, riuscirono a produrre fibre ottiche capaci di trasmettere alti flussi informativi per centinaia di chilometri senza ripetitori intermedi. Infine, fornirono assistenza per impiantare e condurre una fabbrica di fibre ottiche nel mezzogiorno d'Italia (a Battipaglia), la "Fibre Ottiche Sud" (FOS), in una joint venture Pirelli-Corning.
- Federico Tosco e collaboratori avevano studiato e proposto una soluzione per il cavo ottico trasatlantico TAT 8, che fu accettata e realizzata da Italcable e Western Electric.
- Vittorio Ghergia e collaboratori erano riusciti a produrre laser e circuiti integrati ottici in linea con le realizzazioni più avanzate di altri paesi.
- Renato Dogliotti, Angelo Luvison e Giancarlo Pirani avevano applicato i moderni metodi di codifica statistica e di teoria delle comunicazioni ai sistemi in fibra ottica, riscuotendo ampi riconoscimenti internazionali.

Ma i tempi cambiarono, purtroppo, e lo CSELT incontrò forti difficoltà a mantenere adeguate sovvenzioni degli sponsor delle ricerche. Alcuni obiettarono che era andato troppo oltre e che i ragguardevoli traguardi raggiunti non erano di pronto ritorno per le società che sostenevano la ricerca.

D'altra parte, la ricerca assomiglia a una montagna senza fine, in cui si sale, si sosta e si risale ancora, scoprendo ogni volta inaspettatamente nuovi e più vasti orizzonti, ma mai definitivi, che, se, da un lato, ci tolgono l'illusione di essere arrivati al termine del viaggio, dall'altro ci appagano con la gioia di sentirsi, ogni volta, un po' più vicini all'Artefice di tutto ciò che ci è dato di comprendere.

È stato, dunque, difficile, anzi, penoso, fermare l'ascesa dei ricercatori. Ma è stato fatto. Lo CSELT non c'è più. C'è, però, il TI-Lab, incorporato in Telecom Italia. □

## A proposito dell'articolo di Basilio Catania

**L**e fibre ottiche sono filamenti di materiali vetrosi o polimerici, realizzati in modo da poter condurre raggi luminosi. Hanno un diametro di circa 125 micrometri (supergiù le dimensioni di un capello) e una singola fibra pesa intorno a 60 g/km, compresa la guaina che la ricopre. Le fibre sono flessibili, immuni ai disturbi elettromagnetici, pochissimo sensibili a variazioni di temperatura o alle condizioni atmosferiche. Per le applicazioni (per esempio, nel campo delle telecomunicazioni) sono normalmente disponibili in cavi, di capacità e portata enormi. Ricordiamo che il Premio Nobel 2009 per la Fisica è stato assegnato, fra gli altri, a Charles K. Kao considerato il "padre delle fibre ottiche".

Qualsiasi messaggio cerchino di propinarvi giornali, televisioni, mezzi di informazione vari, nonché sedicenti esperti di telecomunicazioni, tenete sempre presente che di gran lunga il miglior mezzo di comunicazione è costituito dai cavi in fibra ottica. E ciò sotto tutti i parametri prestazionali che ingegneri e tecnici operanti in questo campo sono usi a valutare e misurare.

Questa dovrebbe essere la via maestra per

un'infrastruttura – reti, sistemi e servizi – veramente a banda larga: non quei pannicelli caldi ai quali dobbiamo oggi ricorrere per lavorare in Internet.

Gli avanzamenti nell'ottica e nelle fibre ottiche sono stati discussi, dal 19 al 23 settembre 2010 a Torino al Centro Congressi del Lingotto, dai maggiori esperti mondiali nell'ambito della 36esima edizione dell'ECOC, l'European Conference and Exhibition on Optical Communication (Convegno e Mostra Europee delle Comunicazioni Ottiche). Torino ha visto arrivare un migliaio di partecipanti al convegno e quasi 5000 visitatori alla mostra.

L'articolo qui di fianco, dell'ing. Basilio Catania, con un'avvincente narrazione ci riporta al prestigio mondiale acquisito dallo CSELT, il Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni del Gruppo STET-SIP<sup>1</sup> in virtù delle sue ricerche d'avanguardia nelle telecomunicazioni, in particolare ottiche. Basilio Catania ne è stato Direttore generale per più di un decennio dalla fine degli anni Ottanta a quasi tutti gli anni Novanta, dimostrando visione strategica e lungimiranza non comuni<sup>2</sup>.

Quella della ricerca nelle telecomunicazioni rappresenta un'altra lezione di come l'Italia – Paese in cui la politica industriale è sistematicamente penalizzata dalla speculazione finanziaria – non sia riuscita a valorizzare un'eccellenza, un'occasione unica, che la nostra Regione non infrequentemente sapreb-

be esprimere. "Occasione imperdibile", ancorché quietamente annegata, fra l'indifferenza generale, nel pelago del sistema industriale e politico.

Angelo Luvison

- 1 Negli Anni Novanta il processo di privatizzazione del settore pubblico delle telecomunicazioni ha portato alla costituzione di Telecom Italia, nella quale è confluito anche lo CSELT.
- 2 Basilio Catania è altresì noto per studi e ricerche su Antonio Meucci. L'approfondimento e la solidità degli stessi hanno portato la comunità internazionale a riconoscere con unanime certezza che Antonio Meucci ha preceduto Graham Bell nell'invenzione del telefono. Ma questa è una vicenda da raccontare in un'altra occasione.

**"Purtroppo è mancato a fine ottobre l'ing. Basilio Catania, del quale ci onoriamo di pubblicare quest'ultimo importante lavoro sulle prime ricerche di telecomunicazioni con fibre ottiche. Vogliamo anche ricordarne la straordinaria opera svolta per ottenere il riconoscimento della priorità di Antonio Meucci nell'invenzione del telefono, rispetto ad Alexander Graham Bell. Riconoscimento avvenuto nel 2002 con una risoluzione della Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti".**

**Centro Diagnostico**

Direttore Sanitario  
**Dr. Pietro Fornero**

Torino - Via Marochetti 11

raggiungibile con linee urbane 42 - 45 - 67

**PARCHEGGIO PUBBLICO "D'AZEGLIO-GALILEI"**

con ingresso veicolare da

Corso Massimo d'Azeglio angolo Via Cellini

**FIAT SEPIN**

### LE AREE DI ATTIVITÀ

#### • DIAGNOSTICA INDIVIDUALE • CHECK-UP • MEDICINA DEL LAVORO

■ **VISITE SPECIALISTICHE:** con prenotazione: "senza prescrizione medica"

■ **ESAMI DI LABORATORIO:** senza prenotazione: "con prescrizione medica"

■ **ESAMI DI RADIOLOGIA:** senza prenotazione: "con prescrizione medica"

È richiesta prenotazione solo per: Apparato digerente - Stratigrafia - Mammografia - Densitometria ossea (MOC) - Sistemica Ossea

■ **ESAMI DI ECOGRAFIA ED ECOCOLORDOPPLER:** con prenotazione e prescrizione medica

- Ecocardiocolordoppler • Ecocolorodoppler vascolare • Ecografia addominale e transrettale
- Ecografia ginecologica e transvaginale • Ecografia muscolare e delle parti molli

■ **ESAMI STRUMENTALI:** con prenotazione e prescrizione medica

- **Cardiologia**  
- Holter cardiaco e pressorio  
- Test da sforzo al cicloergometro
- **Funzionalità respiratoria**  
- Spirometria
- **Ginecologia**  
- Colposcopia
- **Neurologia**  
- Elettromiografia
- **Otorinolaringoiatria**  
- Audiologia e potenziali evocati
- **Urologia**  
- Flussometria

#### INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Telefonare allo  
011.00.66.880 r.a.  
DAL LUNEDÌ  
AL VENERDÌ  
9,30 - 13,00  
14,00 - 17,00

**Convenzioni in forma diretta con FAIT - FASDAC - FASI - FASDIP**

**Altre convenzioni in forma indiretta con ASEM - ASIDAL - ASSIDA - CASAGIT, ecc.**



## È mancato Franco Bruschetti

È mancato improvvisamente a soli 66 anni, l'amico e collega Franco Bruschetti, pensionato, già direttore del personale dell'OREAL.

Consigliere della nostra Associazione per molti anni, in questi ultimi tempi si occupava dell'assistenza ai colleghi per la ricollocazione degli inoccupati.

Elaborando con l'interessato le caratteristiche professionali, al fine di una ricerca mirata alla sua esperienza, non mancava di interpretare con sensibilità l'aspetto umano della situazione personale e famigliare del soggetto.

Faceva inoltre parte, per una persona-

le inclinazione all'ATTS, Associazione Torinese Tram Storici, di cui era un appassionato sostenitore e a cui dava una disinteressata collaborazione.

Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

P.S. Riteniamo opportuno, a questo proposito, rendere noto che l'ATTS è l'Associazione Torinese Tram Storici, di cui Franco Bruschetti rivestiva cariche all'interno del Comitato Esecutivo. ATTS, nata nel 2005, ha lo scopo di valorizzare il tram come patrimonio storico e culturale della città. Poiché è aperta a tutti, chi è interessato può rivolgersi al 011/899.75.04, [www.atts.to.it](http://www.atts.to.it)



## Un ricordo

Carlamaria Tiburtini

Caro Dottore,

Ho sempre desiderato scriverle una lettera, ma in realtà non ce n'è mai stato bisogno, a noi bastavano due parole o anche solamente un breve messaggio per sentirci l'uno accanto all'altra, per "esserci" davvero.

La prima volta che ci incontrammo (1997) avevo già capito tutto... 2 ore e ½ di colloquio!!! Mi fece vedere un sacco di pratiche, gli argomenti più disparati, dalle paghe alle relazioni sindacali, dai benefit ai licenziamenti, mi sembrava di essere in lavatrice, non capivo nulla, tranne che nel cuore stava nascendo la consapevolezza di essere all'inizio di un cambiamento significativo della mia vita. Ho ancora in testa le Sue parole: "prima o poi dovrò andare in pensione e credo che per lei sia giunto il momento di passare dai numeri alle Persone, le interessa?"

Aveva ragione Lei - come sempre -, mi ha insegnato il mestiere più bello del mondo, l'unico in grado di farti apprezzare la profondità dell'Animo umano anche nelle sue più bieche sfaccettature.

La Persona è sempre stata al centro della Sua vita e la dignità di Questa il fulcro attorno al quale Lei ha fatto ruotare tutti coloro che si trovavano a transitare nella Sua orbita. Un grande insegnamento per osmosi.

Il primo giorno di lavoro mi sono presentata in ufficio molto presto come da mia abitudine, la luce del corridoio era ancora spenta, ma non quella del suo ufficio. Mi ha accolto con una delle Sue frasi che insieme a tante altre sono rimaste nel cuore: "A lei piace andare in bici, vero? Sappia che non è sola siamo in tandem e pedaliamo insieme, ma non ho bisogno di un cagnolino che mi segua, ho bisogno di un cervello pensante".

È stato l'inizio di una grande avventura.

In tutti questi anni passati insieme, mi ha insegnato tanto, uno dei rari esempi di Persona capace di passare la propria conoscenza senza farlo pesare, senza chiedere nulla in cambio. Non certo cosa da poco in un mondo sempre più dominato dall'opportunismo. Mi ha passato i segreti del mestiere con la naturalezza con cui un padre passa le redini della propria azienda al figlio. Da Lei Dottore, ho imparato che per riuscire nel lavoro bisogna avere passione per ciò che si fa, ho imparato che l'onestà intellettuale è alla base della rispettabilità, ho imparato che quando è il momento di compiere gesti forti è importante essere consapevoli che in quel momento siamo sì degli esecutori pagati per eseguire, ma esecutori che non perdono mai il rispetto della Persona con la quale devono trattare. Ho imparato che davanti a decisioni importanti bisogna ragionare con il cervello, ma scegliere sempre con il cuore; ho imparato che non bisogna mai stravincere, ho imparato che nel nostro mestiere non dobbiamo mai essere protagonisti, ma essere capaci di tirare le fila di quel grande palcoscenico che è la vita, ho imparato ad avere il coraggio di osare e di andare contro le normali convenzioni quando tutti stanno percorrendo la stessa strada, ho imparato a far mia la lealtà, la schiettezza d'animo che Lei mi ha mostrato ogni giorno in silenzio, perché Lei ha sempre preferito far parlare i fatti alle parole.

Mi piace ogni tanto ricordare che in tutta la nostra avventura vissuta insieme, mi avrà detto sì e no un paio di volte "brava", in compenso non riesco a contare quante volte c'è stato lo spazio per il miglioramento...

I nostri consigli all'Unione Industriale, le nostre chiacchierate al telefono, i momenti in cui ci si incontrava per bere un caffè, le mail che ci siamo scambiati, le cene di lavoro, sono sempre stati momenti importanti, mai banali, si parlava di tutto, c'era lo spazio per la vita professionale - sempre molto importante per

entrambi - ma anche tanto spazio per la vita personale. Quando eravamo in pubblico, a noi bastava uno sguardo d'intesa per sapere l'uno cosa pensava dell'altra, la complicità che abbiamo sempre avuto è sempre stata molto forte e percepita anche da chi ci stava intorno. Per me, un grande motivo di orgoglio.

Non so quante volte gli amici/colleghi mi hanno preso in giro perché mi sono sempre ostinata a chiamarla "Dottore" e a darle sempre del "Lei". Una volta ricordo che insieme ci abbiamo anche provato a passare al "tu", ma poi non ne sono stata capace, perché Lei per me era - e continuerà ad essere - sempre qualche gradino più in alto, un modo come un altro il mio per portare il rispetto che si merita un Grande Uomo come è stato Lei.

A nulla valgono ora le parole che possano descriverLa, dire che è stato un Grande Direttore del Personale, un marito devoto, un padre orgoglioso e fiero della propria figlia, un Uomo con un grande cuore, impegnato nel sociale senza mai fare pubblicità. La maggior parte della gente ha scoperto ora che Lei dedicava la maggior parte del Suo tempo libero al volontariato, al carcere, alle esigenze della parrocchia, come si suol dire "dalle stelle alle stalle"...

Ha sempre fatto tutto senza fare rumore, per Lei sono sempre contati i fatti, le parole sono solo fatte per disperdersi nell'aria.

La ringrazio Dottore per avermi chiamato e per avermi confidato del male che la stava portando via, è stato un momento profondo siamo riusciti a confidarci emozioni importanti; questo mi rasserena, perché ci siamo lasciati senza conti in sospeso. Ancora una volta è riuscito a darmi una grande lezione di vita. L'ultima.

Arrivederci Dottore, mi piace pensare che si è solo allontanato un momento da me e che ora da lassù può ancora occuparsi della mia Anima.

Carlamaria

Fare, essere risparmiatori sta diventando un mestiere?

## Insoddisfazione nella gestione dei propri risparmi

*Performance deludenti, perdite, rischi non previsti, costi di gestione elevati caratterizzano la collocazione e conduzione dei propri risparmi*

L'11 ottobre 2010, con la partecipazione di oltre sessanta dirigenti iscritti all'APDAI, presso il salone di TORINO INCONTRA si è tenuta, in collaborazione con lo studio di consulenza finanziaria SD e DV (Studio Dolza e De Vito) la prima delle due riunioni destinate all'esame dei problemi connessi con la gestione dei nostri risparmi. Queste problematiche non sono certamente legate o conseguenti la tutela sindacale del dirigente ma rientrano in ogni caso nella rete dei servizi che la nostra associazione può offrire agli iscritti, analogamente – ad esempio – a quelli legati alle tutele fiscali.

Citiamo alcuni dei contenuti che hanno caratterizzato il primo incontro:

- l'evoluzione dei promotori finanziari. Un tempo la nostra banca e ora anche l'operatore delle Poste, l'assicuratore, il promotore di mestiere, il private banker. Come scegliere tre questi operatori?;

- la proliferazione dei prodotti offerti e i vincoli che caratterizzano ciascuno di questi (obbligazioni, fondi, polizze, assicurazioni). Ciascuno con redditività, vincoli e durate diverse per l'investitore;
- fonti di informazione e tecnologie sempre più involute e complesse: benchmark, Index Linked, tango-bond, SICAV, ETF, WIFID.

Ho partecipato alla prima delle riunioni e continuo a mantenere molte delle incertezze elencate. Cui si aggiungono queste ulteriori: occorre crearsi un minimo di cultura finanziaria impossibile a recepire con il semplice "fai da te". La nostra banca non è la mamma: non bisogna diffidare ma neanche fidarsi ciecamente, soprattutto acquisire distacco dalle azioni di marketing. Negli investimenti il termine "sicuro" è conflittuale con quello di "alto rendimento". Se si vuole avere il controllo effettivo dei propri risparmi non è più possibile essere soggetti totalmente passivi. □

**Nuovi obblighi. Mod. 69 e Mod. CDC**

## Contratti di locazione e di affitto di beni immobili

Il **Decreto legge 31 maggio 2010 n. 78** ha introdotto alcune novità in relazione al contenuto dei contratti di locazione e degli atti notarili di trasferimento dei beni immobili.

In particolare, in attuazione dell'articolo 19, comma 15, dispone che, **a decorrere dal 1° luglio 2010**, il "modello 69", da presentare in duplice copia agli Uffici dell'Agenzia delle Entrate per la registrazione degli atti, sia modificato e predisposto per contenere, nel "Quadro G - Dati degli Immobili" i dati catastali dei beni immobili, situati nel territorio dello Stato, oggetto di contratti di locazione, affitto e comodato.

Nei casi, inoltre, di cessione, risoluzione o proroghe, anche tacite, dei contratti di locazione o di affitto dei beni immobili, ovvero di comodato, **già registrati alla data del 1° luglio 2010**, è necessario presentare presso l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale è stato registrato il relativo contratto, nel termine di 20 giorni dalla data del versamento attestante la cessione, risoluzione o proroga dei contratti di locazione, affitto o comodato di beni immobili, il "modello CDC" (*Comunicazione Dati Catastali*). Questo modello può essere trasmesso anche per via telematica, contestualmente al versamento.

Cliccando sui link evidenziati, si apriranno, in .pdf, i due modelli, con le istruzioni per una corretta compilazione, che potrete così stampare ed utilizzare direttamente. □

Riflessioni a margine di un convegno

## Obiettivo 50



Manager per la realtà d'impresa

Federmanager APDAI ha ospitato a Torino, presso il Centro Convegni di TORINO INCONTRA, un incontro con i soci e i simpatizzanti di "Obiettivo 50", manifestazione cui hanno partecipato quasi 100 manager dell'area torinese.

Questa è stata l'occasione per presentare l'Associazione "Obiettivo 50" e contemporaneamente per una prima conoscenza reciproca tra i manager presenti.

Ma cos'è "Obiettivo 50"? È un'associazione indipendente, senza scopo di lucro, costituita e gestita, su contributo volontario, da manager di sicuro profilo professionale.

Fondata nel 2004, sul modello di una associazione francese equivalente, OBIETTIVO 50 conta in Italia quasi duecento associati, con una struttura funzionale "a rete" intesa a costituire un network di competenze e professionalità diversificate, capace da un lato di mettere a disposizione delle aziende – principalmente piccole e medie imprese – una griglia di competenze utili per il raggiungimento di obiettivi e la conduzione di progetti. Dall'altro lato, ed è ciò che maggiormente ci interessa, di fornire opportunità professionali ai propri associati.

In altri termini, l'Associazione si pone l'obiettivo di costituire una fonte tra il mondo economico e le istituzioni e le esigenze di managerialità delle imprese.

Sono tempi duri per fare questo mestiere considerata la carenza di iniziative e di sviluppi industriali nel nostro territorio e il numero preoccupante e crescente di dirigenti "messi in libertà" dalle aziende.

Sul giornale "La Stampa" dell'11 ottobre, a pag. 29, si parla della ricerca di occupazione per i giovani, con conclusioni amare e realistiche: "...il lavoro ora si cerca sul web ma vincono amici e raccomandati...". Un giovane su due trova posto grazie a parenti e conoscenti...

Cresce il peso dell'on line e del web, ma sono ancora le segnalazioni e le reti personali il maggior canale utilizzato per trovare lavoro in Italia.

Non sappiamo sino a che punto queste considerazioni possano essere valide anche per i manager, ma sarebbe davvero riduttivo se una iniziativa così valida e dignitosa come "Obiettivo 50" nei fatti si riducesse a creare e gestire una rete di rapporti o, peggio, di raccomandazioni.

Stiamo a vedere. □

## Cassa sanitaria Colf

# Un ulteriore passo avanti nei rapporti del lavoro domestico

**D**opo elaborate e difficoltose trattative dovute alla peculiarità del rapporto, le parti sociali hanno varato e approvato il regolamento della CAS.SA.COLF (Cassa Sanitaria Colf), secondo quanto stabilito dall'art.47 del Contratto Collettivo Nazionale sul lavoro domestico (CCNL 16/2/07) che ha come scopo quello di fornire ai propri iscritti assistenza sanitaria integrativa. In sintesi le informazioni essenziali **per le lavoratrici e i lavoratori**:

- rimborso dei ticket sanitari per la diagnostica di alta specializzazione fino ad € 300,00 annui
- diaria giornaliera di € 20,00 per ricoveri ospedalieri e relativa convalescenza **per i datori di lavoro**:
- polizza assicurativa per la responsabilità civile del datore di lavoro fino ad € 50.000,00 di massimale per sinistro e per anno civile per infortuni mortali o invalidanti occorsi ai propri dipendenti.

Per beneficiare di tali prestazioni i datori di lavoro ed i lavoratori che applicano il CCNL succitato dovranno essere iscritti alla CAS.SA.COLF ed essere in regola con il versamento del contributo di assistenza contrattuale di cui all'art.49 CCNL 16/2/07 che è pari ad € 0,03 per ogni ora lavorativa del proprio dipendente, di cui € 0,01 a carico del lavoratore.

Il versamento del contributo di assistenza contrattuale deve essere effettuato dal datore di lavoro con periodicità trimestrale nei termini e modi previsti per i contributi previdenziali obbligatori (INPS) e viene effettuato inserendo nella casella C.ORG. il codice F.2.



Tanto per semplificare, l'importo dovuto a titolo di contributo di assistenza contrattuale si ottiene moltiplicando le ore lavorate per 0,03. Tale importo va aggiunto a quello relativo ai contributi previdenziali obbligatori.

Il versamento del contributo di assistenza contrattuale deve essere versato utilizzando il bollettino di conto corrente o una delle forme "alternative" previste dall'INPS, a decorrere dal IV^ trimestre 2010, con scadenza 10/1/2011.

Il mancato versamento del contributo alla CAS.SA.COLF, per la quota a carico del datore di lavoro (€ 0,02) potrà essere sempre rivendicato dal lavoratore/lavoratrice durante o alla fine del rapporto di lavoro in quanto detto contributo ai sensi dell'art.49, ultimo comma, del CCNL 16/2/07 ha natura retributiva,

ossia va ad aumentare la retribuzione pattuita, pertanto il versamento è da considerarsi obbligatorio a tutti gli effetti.

I datori di lavoro sono tenuti al versamento dell'anzidetto contributo a decorrere dall'ultimo trimestre 2010 (scadenza 10/1/2011) per non incorrere in eventuali spiacevoli rivendicazioni economiche da parte del lavoratore.

Per maggiori informazioni consultare il regolamento della CAS.SA.COLF e chiedere chiarimenti presso l'Assindatcolf-Sezione di Torino - Via A. Nota, 3 - Telef. 011/5214218 fax 011/5214450 - e-mail: [assindatcol@apetorino.it](mailto:assindatcol@apetorino.it) [www.assindatcolf.it](http://www.assindatcolf.it)

**Lelio CASALE**

*Vice-Presidente Assindatcolf*

## Colf e badante, busta paga obbligatoria

Dal 1-3-2007 è in vigore il nuovo contratto nazionale per le lavoratrici domestiche-assistenti familiari (sia colf che badanti) il quale prevede, oltre a nuove classificazioni del personale, anche nuovi adempimenti.

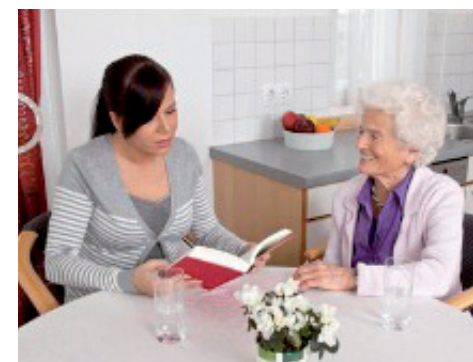
Tra questi ultimi è stata prevista l'obbligatorietà della predisposizione da parte del datore di lavoro del **prospetto paga** da consegnare alle lavoratrici mensilmente, unitamente al pagamento della retribuzione. Inoltre è stata resa obbligatoria la dichiarazione annuale **cuad**, riepilogativa di tutti i compensi pagati nell'anno e da consegnare alle stesse lavoratrici (come del resto a tutti i lavoratori dipendenti).

I contributi versati al lavoratore si potranno detrarre dalla propria dichiarazione dei redditi per la parte versata dal datore di lavoro, fino ad un importo massimo di euro 1549,37.

Molto spesso il rapporto con colf e badanti è del tutto fiduciario, quindi spesso capita che si fanno pagamenti senza farsi rilasciare ricevute e qualcuno ha dovuto affrontare dei problemi che spesso vengono risolti dal giudice del lavoro con un notevole aggravio di spese per il datore di lavoro.

**Al fine di assistere i soci della nostra associazione da circa un anno abbiamo attivato un apposito servizio di assistenza al lavoro domestico a cui gli interessati possono riferirsi.** □

Rif. Studio Tributario Assoc. Sabatino  
e-mail: [sabatinopasquale@studiosabatino.com](mailto:sabatinopasquale@studiosabatino.com)



**Desiderio e slancio verso il futuro, presupposto ideale di conoscenza e di collaborazione di cose nuove**

## La partecipazione

Giulio Airaghi

Uno dei concetti di cui Platone si avvale per definire il rapporto tra le cose sensibili e le idee,

è la partecipazione. È l'atto umano di aderire e di esercitare la propria libertà di presenza là dove ci sono scelte decisive che coinvolgono la propria esistenza, la propria attività, e, nello specifico nella difesa economica, assistenziale e previdenziale del ruolo di appartenenza.

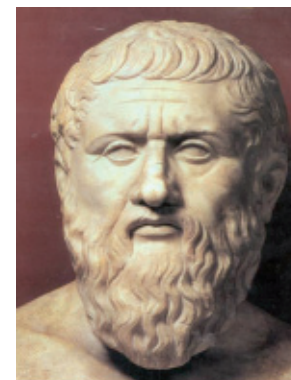
Il desiderio è l'atto umano necessario per una buona qualità della vita, una trasfigurazione umana del bisogno, della fatica e del lavoro per mezzo dei quali l'uomo non trasforma solamente il mondo "ma si perfeziona come uomo e stimola la sua creatività". Di quel lavoro spesso divenuto il campo dei più violen-

ti conflitti della società moderna e dello stravolgimento dei valori che ne hanno accompagnato la sua lunga storia.

Un numero sempre crescente di persone vuole lavorare ma il tempo occupato dal lavoro "nel corso di una vita continua a ridursi", e non sempre la qualifica corrisponde alla funzione realmente svolta.

La novità che si avverte oggi verso una migliore comprensione della figura e dell'operato dirigenziali, non soltanto tra gli appartenenti a quel ruolo, ma, anche tra le persone colte, è ormai fuori di dubbio che riflettono le moderne relazioni sindacali, la partecipazione alla vita associativa, la consapevolezza dei fini da conseguire e da un'idea forte della propria identità e del valore della propria missione sociale all'interno di comunità organizzate di individui.

Una vera e propria filosofia della dirigenza- complesso di idee e di principi che ispirano le scelte e la linea di condotta di persone e di istituzioni- che nel prossimo futuro riporti all'attenzione sociale quei valori etici e professionali che hanno costruito un aspetto assai rilevante della nostra tradizione e dei suoi caratteri dominanti e influenti per sapere, dovere ed esperienze specifiche. □



## Prevenzione e cura delle malattie della bocca e dei denti in pazienti adulti e bambini.

  
**Ge.S.O.**  
GESTIONE SALUTE ORALE



### PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE SPECIALISTICHE

Prevenzione  
Igiene orale  
Paradontologia  
Chirurgia orale, conservativa  
Endodonzia  
Protesi fissa e mobile  
Implantologia  
Patologie del cavo orale  
Articolazione temporo mandibolare  
Pedodonzia  
Ortodonzia

Via Settimo, 83 - San Mauro Torinese (TO)  
Per informazioni e appuntamenti

Tel. **011 8985456** - E-mail: [geso@virgilio.it](mailto:geso@virgilio.it)

Nei mesi di Aprile-Maggio e Ottobre-Novembre visite di controllo gratuite agli iscritti FASI, CIDA e loro familiari.

CONVENZIONATO IN FORMA DIRETTA E/O INDIRETTA CON I PIU' IMPORTANTI  
FONDI SANITARI ITALIANI (**FASI, FASDAC, ASSILT, FIDENI, NEW MED, ecc.**)  
USUFRUISCONO DELLE TARIFFE IN CONVENZIONE ANCHE I FAMILIARI DEGLI ISCRITTI AI FONDI SANITARI

## Lettere al direttore

### La difesa degli "ante '88"

Egregio Signor Barzan, ho ricevuto ieri l'altro il nostro Periodico di Febbraio n. 269. Desidero che nel settore "Lettere" sia riportato il mio critico, censorio dispiacere nel constatare che non abbiate fatto nemmeno un piccolo cenno alla grave, vecchia questione degli "ante '88".

Forse ritenete che ormai non sia più il caso perché a questo punto è chiuso; magari per insufficiente nostra azione. Oppure pensate che qualcuno non abbia più ritenuto tale questione meritevole o un po' più d'impegno.

Allora dalla 15ª riga della pag. 11 del verbale della Relazione dell'Assemblea 30/4/05 riprendo:

**...Impegniamo gli organi centrali di Federmanager... affinché intraprendi-**

**no azioni più incisive di quelle finora svolte.**

Signor Direttore, abbia la cortesia di scusarmi per questo mio critico, censorio sfogo; ma so che Lei capisce il mio risentimento.

**Carena Giuseppe**

*Egregio collega noi non abbiamo affatto dimenticato i pensionati, tant'è vero che su questo stesso numero riportiamo la Lettera che la Federazione ha inviato ai due ministri competenti, gli on. Tremonti e Sacconi.*

*Nonostante tutto, la crisi, la disattenzione per i dirigenti in servizio e non, confidiamo che alla fine un qualche riconoscimento ci sarà concesso.* □

## Libri

### Se anche non fossi mio padre

Silvia Orsi, pag. 175, € 16,50, Aedel Edizioni

Il libro si articola in 36 capitoli, ciascuno costituito da una pagina con citazioni da opere di scrittori, poeti, attori, santi e poi da una-due pagine di un racconto di vita, le esperienze di Roberto, giornalista e redattore di cronaca nera.

Il nostro personaggio, Roberto appunto, si imbatte nelle vicende degli altri quando la loro vita è ormai conclusa; in obitorio o in reparto ospedaliero, indagini, ricerche di informazione, dialoghi attorno alla morte, di solito violenta, di altri personaggi. Suicidi, omicidi, morti in apparenza casuali, che concludono tristi vicende di solitudine, di effetti e sentimenti spazzati...

Ma un filo lega tutte queste vicende, la paternità, l'acquisizione e la condizione delle motivazioni, dei prezzi dolorosi che il nostro personaggio è costretto ad acquisire, a condividere con moglie e madre. Ed ecco, racconto per racconto, in modo leggero o traumatico, appare il legame invisibile, il disegno e l'Architetto che annoda tutte queste vicende.

Debbo riconoscere che la lettura del libro non è cosa facile, spezzettato com'è in capitoli, dialoghi e personaggi; va considerato piuttosto come un invito, una base per la meditazione. Valide le citazioni che precedono i capitoli. Argute alcune: "Non si può parlare rasandosi: ecco perché le donne non hanno la barba" [Storiella ebraica]. Più

profonde e malinconiche altre: "Togliami il pane che vuoi, toglimi l'aria, ma non togliermi il tuo sorriso. Pablo Neruda".

L'autrice, Silvia Orsi, moglie di un nostro iscritto, di professione fa la traduttrice e collabora con diversi editori. Si occupa attivamente di promozione della lettura ed è ideatrice del progetto "Un libro a chi non è libero". □



### Uccidiamo la luna a Marechiaro

Daniela Carmosino, Saggine Edizioni

Oggi che i problemi del Sud d'Italia sono temi di successo su cui puntano media ed editoria, viene da chiedersi: che ne è stato del riscatto sociale e culturale del Mezzo-

## Scarico fiscale per oneri sanitari

**H**o letto con interesse l'articolo derivato dall'intervento del sig. Stefano Cuzzilla che però, a mio parere, richiede qualche riflessione ulteriore.

Perfettamente d'accordo sul fatto che il Fasi potrebbe (forzatamente) sostituirsi al servizio pubblico avendo però grossi problemi finanziari.

Questo anche in funzione delle nuove disposizioni della sanità regionale dove le cliniche private convenzionate hanno un numero contingentato di ricoveri per cui, arrivate al numero stabilito dalla Regione, devono spostare i ricoveri convenzionati al prossimo e quindi non resta che presentarsi negli Ospedali pubblici, magari completi, oppure utilizzare il FASI per essere appunto ricoverato e curato subito in clinica privata.

Nel nostro strano Paese se si ritiene di curarsi con o senza copertura assicurativa in clinica privata, anziché considerarlo un alleggerimento del servizio pubblico viene reso più costoso e difficile.

Alludo alle parcelle richieste dalle Amministrazioni ospedaliere se l'intervento è fatto in regime di libera professione e, in Piemonte, alla voce DGR (diritti regionali?) che aggrava il costo totale.

Un ulteriore pensiero è che nessuno subisce allegramente interventi chirurgici, quindi poter esporre a diminuzione del reddito fiscalmente imponibile solo il 19% è un vero abuso che credo esista solo in Italia.

Forse i futuri problemi potrebbero essere in parte risolti se appunto lo scarico fiscale per oneri sanitari fosse aumentato e mi sembrerebbe logico che il FASI godesse di un rimborso statale per quanto pagato in convenzione diretta.

Questi due punti favorirebbero l'utilizzo della sanità privata perché sarebbe scaricabile il costo intero come in altri paesi e il Fasi non sarebbe "sacrificato" dalla sanità pubblica ma diventerebbe davvero un servizio integrativo.

**Luigi Ghiringhelli**

*Le sue proposte sono interessanti e le trasferiamo al Presidente del FASI.*

giorno che una quindicina d'anni fa pareva imminente? A metà tra il saggio e il reportage, la ricostruzione e il pamphlet, il libro di Carmosino esamina il fenomeno della rinascita della narrativa meridionale tanto auspicata negli anni novanta, e nel frattempo raccoglie dichiarazioni inedite, ragiona su contestazioni e polemiche.

## DirClub Piemonte



**Per valorizzare il tempo libero  
Per creare contatti interpersonali  
Per produrre amicizia**

10128 TORINO - Corso Re Umberto, 138  
Tel./Fax 011.318.64.42 - Cell. 338.938.71.34  
Segreteria: mart. - merc. - giov. ore 9-12  
e-mail: dirclub.piemonte@virgilio.it  
www.dirclubpiemonte.it

“L’obiettivo di rendere il Dirclub Piemonte dinamico ed attivo per tutti i colleghi del Piemonte comincia a rendersi visibile e concreto! Le occasioni amichevoli degli incontri tra colleghi si stanno realizzando e programmando, grazie soprattutto ai Presidenti delle Associazioni Provinciali che condividono questo spirito e collaborano per far conoscere le “chicche” del territorio con disponibilità organizzative encomiabili.

Proseguendo su questa traccia abbiamo condiviso bellissime visite di Alessandria, di Asti e di Biella. Abbiamo programmato il

Cuneese il 13/11/10 con visita al Castello di Racconigi con la mostra dedicata a Vittorio Emanuele II, completata dalla tradizionale Bagna Cauda al Ristorante di Caraglio (CN).

L’amico collega di Tortona Paolo Giorgi sta creando questa bellissima rete con entusiasmo e competenza. Il suo recapito è 335451261 (leggere l’articolo di Sandro Becchia, attento biellese, neo Socio del Club).

Riproponiamo a parte l’elenco aggiornato dei Soci in attività per promuovere sinergie di lavoro utili alle nostre conoscenze e allo sviluppo delle professionalità.

### Attività

Gli appuntamenti prossimi:

**16/11 ore 19-21** - Ai Ronchi Verdi di Torino serata “Professionalità a confronto” moderatrice d.ssa Truzzi.

**11/12 ore 20** - All’Hotel Royal Mercure Cena di Gala per la Festa degli Auguri,

I colleghi Federmanager Piemonte sono invitati a partecipare alle manifestazioni contattando la segreteria del DirClub Piemonte.

**Lina Del Core**  
Presidente

## Un “Provinciale” con il DirClub

**Sandro Becchia**

**L**EGGENDO sulla nostra rivista i programmi del DirClub, mi sono spesso volte chiesto se per noi della Provincia era possibile partecipare alle attività proposte.

E, un po’ per pigrizia, un po’ perché ci sono difficoltà effettive dovute agli orari e alle possibili condizioni meteo negative (nebbia), un po’ per la scarsità dei collegamenti su rotaia, un po’ perché talvolta il giornale arrivava a “manifestazione avvenuta”, anche se l’interesse ci poteva essere ho sempre preferito lasciar perdere.

Da buon biellese, anche la spesa di 70 euro di iscrizione in anticipo con la speranza di poter diluire il costo su un certo numero di partecipazioni senza doverlo poi trasferire su una sola conferenza al Platti si è dimostrato un buon deterrente.

A metà giugno la svolta. Paolo Giorgi, coordinatore dell’attività del Dirclub per le Provincie, è stato così coinvolgente da farmi abdicare. Intanto è riuscito a far ridurre a 50 euro la quota per il gruppo familiare ed è stato un ottimo “piazista” del Festival delle Sagre.

E così, con moglie ed altri due colleghi, mi sono presentato ad Asti domenica 12 settembre. Giornata splendida, bellissima festa, pranzo coi fiocchi, organizzazione perfetta anche grazie alla collaborazione di Federmanager Asti: tutti i giusti contributi per stimolare la partecipazione a future attività del Club.

Grazie.

## Soci in attività

- ARDITO FRANCESCO - Amministratore Delegato Vieweb - Offre servizi di comunicazione basati su internet e tecnologie avanzate per esigenze di comunicazione - Tel. 011 0903210 - francesco.ardito@vieweb.
- BALBIANO FRANCESCO - Titolare Azienda Vitivinicola Vini Balbiano - Corso Vitt. Emanuele 1 - Andezeno - Tel. 0119434214 - info@balbiano.com - www.balbiano.com
- BENANCHIETTI NICOLE - Vice Responsabile Private Banking Banca Sella Torino - nicole.benanchiotti@sella.it - tel-3356896081
- BURLANDO ELENA - Direzione Commerciale Piemonte Nord e Valle d’Aosta - Via Nizza 150 - Torino Tel. 0116622156 - Fax 0116622161 - Cell. 3356508947 - elenamaria.burlando@unicreditgroup.eu
- CAPRA NAZIO MAFALDA - Titolare negozio Puccio calzature - via Santa Teresa 22/H - Torino - Tel.0115629361
- CIRNIGLIARO CARLO - Studio dentistico in Torino - Via Elba 4 Tel. 011359761 e Borgaro - Via Lanzo 147 Tel. 0114701608 cirnigliarocarlo@alice.it
- COLETTA PATRIZIA - Presidente Fondazione Teatro Piemontese - Diffusione cultura e iniziative teatrali in Piemonte

- Tel. 3485114882 - patrizia.coletta@virgilio.it

- CRISTINI MARIO - Contitolare MGMVIAGGI - Via Giolitti 45 - Torino Tel. 0118177629 - mario@mgmviaggi.it
- DE GUIDI RIZZO PATRIZIA - Titolare Interacta mediazione, vendita, locazione immobiliare- Corso Duca degli Abruzzi 63 - Torino - Tel. 0115683629 interacta@interacta.it
- DEIDERI BARBARA - Titolare della “BD”- Business Development srl. Intermediazioni industriali prodotti e applicazioni metallurgiche, meccaniche, movimento terra - Tel. 3336207671 barbara@bdsrl.it
- DI LULLO ANTONELLA - Titolare “Idea Vino Torino” - Enoteca e selezioni gastronomiche, confezioni regalo, regalistica aziendale - Via Della Rocca 41/b - Torino - Tel. 0118390809 - info@ideavinotorino.it - Torino
- MAIONE MARIELLA - Titolare Cioccolato Peyrano Torino - Negozi Corco Vittorio Emanuele 76 - Tel. 011538765 e Corso Moncalieri 47 - Tel. 0116601629 peyrano@peyrano.com - www.peyrano.com
- MARCINEAN ADELINA SONIA - Professoressa lingue straniere e traduttrice ufficiale,

titolare Tower Bridge International Institute - Corso Rosselli 174 - Torino - cell. 34004749427

- POLA LAURA - Titolare società Alternative esperta organizzazione eventi per le aziende, wedding planner - Tel. 3479606081 - info@alternative-pola.it - www.alternative-pola.it
- PORPIGLIA DOMENICO - Direttore Tecnico Commerciale della Terasis srl - Via Albenza 36 - Rivoli - Software e consulenza informatica per le aziende - Tel. 0119588334 - Cell. 3486726732 - domenico.porpiiglia@terasis.it - www.terasis.it
- PERSICO SERGIO - Presidente Manager Service srl - Consulenza Direzionale e Gestionale - Revisore Contabile Studio Persico Commercialista - Corso Rosselli 118 - Torino - tel. 011500033 - fax 0115684390 - postapersico@tin.it
- SCREMIN ELENA - Titolare studio consulenza direzionale e gestionale - Tel. 0115693302 e.scremin@elenascremin.it
- TANGO BRUNO - Consulente finanziario della FIDEURAM Tel. 3401872171 - btango@bancafideuram.it
- VELLUCCI MASSIMO - Contitolare MGM VIAGGI - Via Giolitti 45 - Torino - Tel. 0118177629 - massimo@mgmviaggi.it